

Scoltenna

Accompagnati da Manuela Salici e da Luca Brancaleone ci siamo recati a pescare nelle acque No - Kill del torrente Scoltenna nella zona del Ponte della Fola in provincia di Modena.

Testo e foto di Riccardo Galligani

Quando si parla di acque per la pesca a mosca, di rado viene spontaneo pensare al nostro Paese. Certamente all'estero, vuoi per una tradizione più consolidata, vuoi per un'attenzione maggiore alle acque più pregiate, ma, soprattutto, per una situazione naturale diversa da quella italiana, c'è di meglio. Ma c'è anche di peggio, e qui pensiamo a certi magnifici fiumi di Paesi nostri confinanti divenuti ricettacolo di animali a cui di trota è rimasto solo il nome, ma che attirano un gran numero di pescatori a cui è principalmente chiesto di pagare molto. Ci dovrebbero spiegare, a parte il con-

torno paesaggistico, che differenza tecnica c'è fra un chalk stream sloveno ripopolato ad iridee ed un italico laghetto o una riserva a pagamento destinati alla pesca a mosca. Per chi ama il pesce selvatico, quello vero, quello che ti fa sudare per rimanere appeso all'amo, che non avrà una taglia da foto ricordo, ma che da foto ha la livrea e la rusticità giusta, ci sono posti più vicini e meno cari. Il No Kill "Ponte della Fola", nello Scoltenna a Pievepelago, in pieno Appennino Tosco-Emiliano in provincia di Modena, è uno di questi posti, nato dalla passione e dall'impegno del Pievepelago Mosca Club.

Una gestione attenta

Nella zona sono stati istituiti due tratti a regolamento specifico ambedue "No kill". U-

no è il No Kill Fario, nel Rio San Rocco, l'altro è nel torrente Scoltenna e si chiama "Ponte della Fola" e prende il nome da un bellissimo ed antico ponte in pietra che si trova presso la riserva. E' in questa seconda riserva che ci siamo recati e per questa uscita abbiamo avuto due eccellenti accompagnatori: Manuela Salici e Luca Brancaleone che ne conoscono tutti i segreti. La zona è stupenda e ricca di un verde brillante ovunque si guardi e l'acqua dello Scoltenna scintilla in fondo alla valle. Il tratto interessato dal no kill è lungo circa due chilometri e va dalla località denominata "I tubi" a trecento metri dal Ponte della Fola, fino alla località denominata "La frana": il torrente presenta una notevole varietà di situazioni diverse con profonde buche con acqua

■ Nelle acque dello Scoltenna le trote non si fanno quasi mai attendere. I salmonidi, pur essendo di immissione allo stato giovanile, mantengono ottime qualità di purezza.



lenta alternate a lame veloci a media profondità e tratti in cui lo Scoltenna spumeggia e si arriccia in correntine dalle

■ Alcuni artificiali impiegati dai nostri accompagnatori: ninfa stone fly, formica grande, prince gold head, bruco, emergenti di effimere e ninfe di tricottero. Al centro, la mosca regina, un'emergente molto ben visibile montata su un amo del 18.



No kill



quali sbucano qua e là grossi massi che ne dividono il flusso. Insomma, ce n'è per tutti i gusti: per chi ama pescare a secca e gustarsi la visione della sagoma nera della trota che sale circospetta o per chi preferisce l'emozione del colpo improvviso di una trota nascosta sotto un sasso che aggredisce una ninfa.

Regolamento severo

La gestione della riserva è affidata dalla Provincia di Modena al Mosca Club di Pievepelago ed ha regole ben pre-

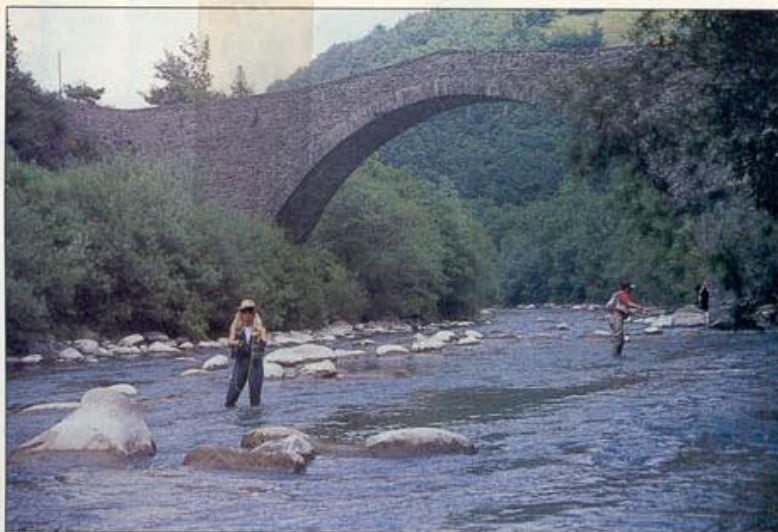


cise. Viene contingentato giornalmente un numero chiuso di persone che possono usufruire del permesso. Questo numero è variabile e dipende dalle condizioni del torrente: vengono ammesse

15 persone in regime di acque normali, quando la portata è scarsa il numero di permessi rilasciati può essere inferiore. Questo per non dare eccessiva pressione al torrente nel tentativo di mantenere

alta la qualità della riserva. Dal punto di vista ittico essa viene gestita in modo che tutto il materiale sia proveniente dagli immissari dell'asta principale e questo assicura ottima qualità e quantità. Gli esemplari che Manuela e Luca hanno catturato durante l'uscita sono lì a dimostrare che l'obiettivo gestionale è stato perfettamente raggiunto.

Le trote, infatti, sono bellissime, con una livrea sgargiante su cui spicca un'evidente macchia opercolare di un blu profondo ed estremamente selettive e combattive.



■ Il Ponte della Fola che fa da sfondo ai nostri accompagnatori impegnati in pesca.

gradita notizia, è assolutamente gratuito. Esso deve essere accuratamente riempito da parte del pescatore circa il pesce

che è stato catturato e con le impressioni riguardo alla riserva per poi riconsegnarlo. Tutto questo serve ai gestori per fare le statistiche annuali riguardanti l'ittiofauna e per apportare quei correttivi atti a migliorare la situazione e a rendere più fruibile la riserva. Durante la gestione 1998 la riserva è stata visitata da 1400 pescatori, tanti sono stati i permessi rilasciati, circa 8 persone in media al giorno. Naturalmente, il sabato e la domenica i quindici posti disponibili vengono immediatamente coperti, ecco perché è necessario prenotarsi per tempo.

Tra gli obiettivi dei gestori, c'è quello di incrementare il flusso turistico della zona anche attraverso la frequenza di altri tratti no kill in torrenti e zone diverse da quelle oggetto di questo articolo. Fermandosi per più di una giornata nella zona, il pescatore può così visitare varie situazioni diverse e non va dimenticato che i permessi giornalieri vengono assegnati prioritariamente a chi soggiognerà presso gli alberghi del posto.

REGOLAMENTO

Nelle zone a regime speciale No Kill "Fario" e "Ponte della Fola" la fauna ittica e la pesca è regolamentata secondo le modalità di seguito riportate:

-E' consentito pescare, ma rispettando il divieto di trattenere, detenere e/o sopprimere le specie oggetto della tutela della L.R. 11/1993 (fauna ittica) ed è fatto altresì divieto di uso e detenzione di imitazioni gomose (note come jigs), cestini, guadini, esche ed attrezzi non esplicitamente consentiti; la manipolazione dei pesci catturati, per il rilascio, può avvenire solo a mani bagnate e con le dovute cautele.

-E' consentito pescare utilizzando e detenendo unicamente le seguenti attrezzature ed esche: moschiera, camolera, valesiana, coda di topo ed imitazioni artificiali, con non più di tre imitazioni montate sul filo terminale; è altresì consentito detenere ed utilizzare gli strumenti e le esche artificiali da lancio e spinning con amo singolo e privato dell'ardiglione.

-La pesca è consentita ai pescatori individualmente autorizzati e secondo un programma di accesso stabilito.

-La pesca è consentita tutti i giorni secondo le norme previste per le acque di categoria D (LR 11/1993)

INFORMAZIONI

ZRSP "Ponte della Fola" in comune di Pievepelago e Riolunato: nel torrente Scoltenna dalla località denominata "I tabi", a trecento metri a monte del Ponte della Fola alla località denominata "La frana".

-Unico settore di circa 2,2 Km con numero limitato a 15 pescatori giornalieri da prenotare ai numeri telefonici 0536 72060 oppure per il mese di Agosto al numero 0536 71338

-La riserva è caratterizzata da una fauna esclusivamente autoctona, numerosa e di buona dimensione frutto di una gestione attenta e programmata escludendo ripopolamenti con materiale proveniente da allevamenti.

-Il rilascio delle autorizzazioni si basa sulla consegna di una specifica autorizzazione amministrativa di pesca. Tale autorizzazione deve essere utilizzata per la trascrizione degli esiti della giornata di pesca unitamente al tesserino regionale di pesca nelle acque di categoria D e ne deve essere restituita l'apposita cedola secondo le modalità indicate.

Graziano Mordini, presidente del Club ci ha illustrato le modalità per pescare in questo magnifico torrente. Innanzi tutto occorre il tesserino della Regione Emilia Romagna per la pesca nelle acque di categoria D, l'autorizzazione giornaliera che si ottiene telefonando prima per conoscere l'eventuale indisponibilità di posti. Ottenuta l'autorizzazione per evitare di fare dei chilometri inutilmente, si ritira presso il bar pasticceria La Dolce Vita o presso l'albergo Galli, ambedue in Pievepelago, il permesso di pesca che,

■ Luca Brancaleone con una bellissima cattura di fario di ceppo. Catture come queste anche se non di dimensioni eccelse sono molto importanti perché ci fanno capire la buona salute dei salmonidi dello Scoltenna.

